

# Bonomi: bene Draghi, pianificare il dopo crisi

*Confindustria. Il presidente: «Preoccupati da evidenti asimmetrie di uscita dalla crisi sanitaria, noi pronti a fare 12,5 milioni di vaccini in fabbrica»*

Nicoletta Picchio



Presidente degli industriali. Carlo Bonomi è intervenuto ieri alla trasmissione Zapping su Radio 1

L'Italia, come la Ue, è indietro dall'uscita dalla crisi. «È evidente che avremo asimmetrie. Siamo un'economia fragile, abbiamo già segnali come l'aumento delle materie prime, cresciute già del 30-40% da inizio anno». Ma il premier Mario Draghi «sta dimostrando molto pragmatismo e capacità di ascolto. Oggi abbiamo alcuni provvedimenti che non riteniamo completi ma iniziamo a intravedere una via d'uscita dagli interventi emergenziali che non danno futuro al Paese». Carlo Bonomi parla ai microfoni di Zapping, su Radio1. «Draghi ha detto ciò che come Confindustria sosteniamo da parecchio tempo: giusto fare interventi emergenziali ma contemporaneamente bisogna pianificare l'uscita dalla crisi. Nell'ultimo anno siamo rimasti inchiodati sulla visione emergenziale. Draghi ha un'idea di Stato regolatore che incentiva lo sviluppo. Ha parlato di come deve essere la composizione dell'intervento pubblico: fondi impiegati per costruire il futuro, fondi nel breve per sostenere famiglie e imprese che hanno chiuso ma un forte stimolo agli investimenti per creare posti di lavoro. Con il governo precedente si parlava solo di iniziative emergenziali», ha spiegato Bonomi, scrivendo in un Tweet «Draghi ha dato forza ad una visione alta di sviluppo e di metodo». Fermo restando, in risposta ad una domanda, che il giudizio di Confindustria non è sulle persone ma sui provvedimenti. C'è il tema del debito: «ce lo siamo sempre posto, il problema è come spendiamo, la credibilità del presidente del Consiglio mi auguro possa permetterci di ripensare il patto di stabilità in modo più consono a questo periodo».

E poi i vaccini: «bisogna vaccinare più persone possibile nel minor tempo possibile». Sono oltre 7mila le imprese disponibili a vaccinare in azienda, «fabbriche di comunità» con un potenziale di vaccinazione di 12,5 milioni di persone. Sui licenziamenti: il blocco «non ha funzionato, nel 2020 abbiamo perso 450mila posti. È un blocco delle assunzioni. Il governo Draghi ha cominciato a pensare ad un doppio binario, a partire dal primo luglio le aziende industriali che hanno la cassa integrazione ordinaria potranno uscire da questa regola. Non vuol dire licenziare, ma usare la cassa ordinaria per 52 settimane». Quanto alle aziende

zombie «è inutile che mettiamo risorse, i casi li conosciamo», ci sono altre che devono riconvertirsi, vanno aiutate e portate nel futuro. «Ne abbiamo già perse 32mila, un numero da spavento, le aziende sono un patrimonio del paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA